

L'EX LEADER COMUNISTA MERCOLEDÌ A FIRENZE

Bertinotti adesso scopre il Rotary

SANDRO ADDARIO ■

«**A**llora Presidente, ci vediamo mercoledì a Firenze al Palazzo Borghese». «Cos'è una provocazione?» ironizza dall'altra parte del telefono il *compagno* Fausto Bertinotti. «No, è solo il luogo dove si riunirà il Rotary, l'attendiamo lì». Gli anni della lotta operaia, della rifondazione del partito comunista, il filo diretto con Fidel Castro, devono ormai appartenere al passato remoto dell'ex presidente della Camera, che oggi accetta senza problemi di entrare in quello che un tempo sarebbe stato considerato il «covo» della borghesia, il nemico da abbattere.

Mercoledì 4 maggio sarà l'ospite d'onore ad una serata organizzata dai Rotary Club Firenze, Firenze Bisenzio e Firenze

Sesto Calenzano. Di questi tempi sempre più trasversali, dove si sa sempre meno dove comincia o dove finisce l'arco parlamentare, una sorta di folgorazione sulla strada del Rotary da parte di un vetero comunista non dovrebbe poi stupire più di tanto. L'occasione è la presentazione del suo ultimo libro «Chi comanda qui?» (editore, si badi bene, Mondadori e non Feltrinelli) dove Bertinotti lamenta l'attuale lontananza dallo spirito della Costituzione del 1948.

Cresce intanto l'attesa per il dibattito di mercoledì. Tra i perplessi c'è anche chi è convinto che Bertinotti strapperà applausi, con la sua accattivante oratoria. Chissà però se al Rotary confermerà quanto disse in una famosa intervista di qualche anno fa: «La proprietà privata non si può abrogare per decreto. Ma è un obiettivo».

IL GIORNALE DELLA TOSCANA 1 maggio 2011